

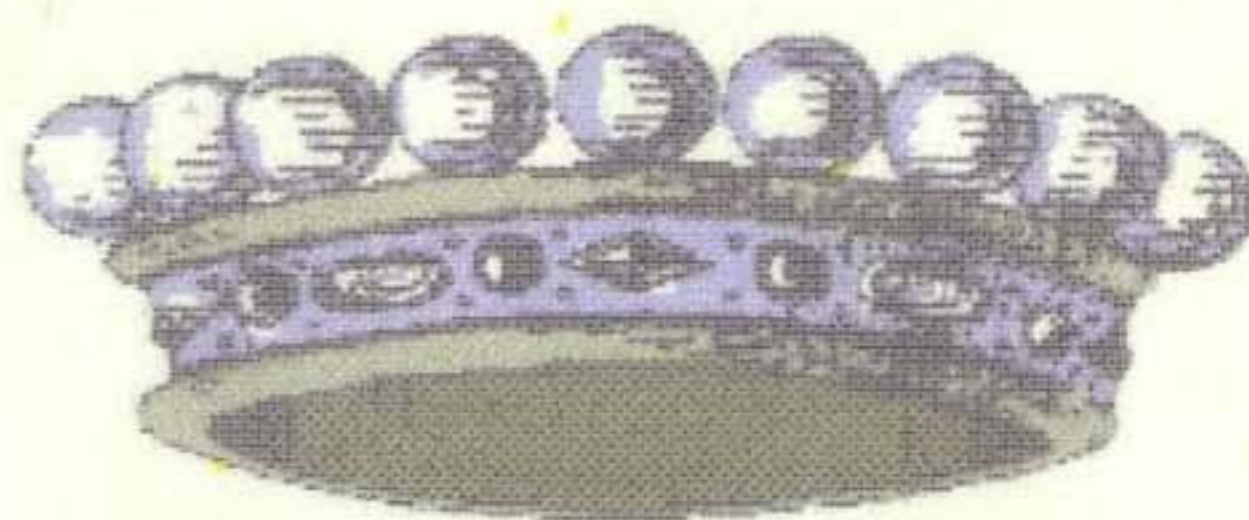
Chiarenza

C

a più antica notizia di questa famiglia rimonta al 1275, nel quale anno Paolo Andrea Chiberti o Giberti, detto Chiarello, fabbricò nel territorio di Cento una torre che, da lui prendendo nome, fu chiamata torre Chiarelli, ed è

specialmente ricordata per un lungo assedio postovi dai bolognesi contro i centesi nel 1376. Con l'andar del tempo l'originario cognome e quello derivato dal soprannome del capostipite furono usati indifferentemente o anche accoppiati; poi l'ultimo finì per sostituire il primo. Paolo di Paolo Andrea, viv. 1325, esercitò il notariato e fu padre di Pietro e di Giacomo, coi quali la famiglia si divise in due rami: il ramo di Pietro, al quale appartiene Giacomo

di Marchione, uno dei consoli di Cento nel 1463, si estinse nella prima metà del sec. XVI; quello di Giacomo fiorisce tuttora. Fra i soggetti ragguardevoli di questa casa meritano particolar menzione Cesare di altro Giacomo, che nel 1511, nel momento difficile in cui il Papa e gli Estensi si contrastavano il dominio della città, rimase solo al governo della pubblica casa, essendo stato proditoriamente ucciso il suo collega in consolato, durante la congiura ordita dagli spagnuoli per far prigioniero Giulio II ritiratosi a Cento dopo l'assedio della Mirandola; Marc' Antonio di Giuseppe, creato nel 1599 da Clemente VIII cavaliere aurato e conte palatino.



Conti

WEB SITE: www.tempovirtuale.it

CON LA PRESENTE RICERCA NON SI GARANTISCONO LEGAMI DI PARENTELA TRA COGNOMI OMONIMI.
FONTI BIBLIOGRAFICHE CONSULTATE: ENCICLOPEDIA ARALDICO-CAVALLERESCA "G.B. DI CROLLALANZA".
INDAGINE STORICO ARALDICA CONDOTTA NEL RISPETTO DELLA L. 633/41. LA RICERCA COGNOMINALE EFFETTUATA
AL P.C. TIENE CONTO DELLE ALTERAZIONI, DERIVAZIONI, VARIANTI E TRONCAMENTI INTERVENUTE/L.

